



Equosolidale da scoprire

Nel nuovo negozio Mandacarù di Trento c'è più spazio: per i prodotti che conosciamo e per quelli nuovi (arredi per la casa e abbigliamento per bambini). E più spazio per conoscere meglio anche la finanza solidale.

di Sara Perugini

Mandacarù continua nella sua crescita, a partire dalla nuova bottega a Trento, che, con 50 metri quadrati in più rispetto al precedente punto vendita, si propone come una grande vetrina per il commercio equo e solidale. Ma non solo. Il trasferimento, infatti, è anche l'occasione per dare il via a una serie di nuove iniziative.

Il nuovo negozio di piazza Fiera, lo spazio privilegiato per il commercio equo e solidale, è più grande, comodo e bello. Su uno spazio di 120 metri quadrati si sviluppa il nuovo punto vendita dove trovano posto 450 tipologie di prodotti tra alimentari e prodotti di artigianato artistico nei più svariati materiali provenienti da 42 Paesi, 168 gruppi di produttori coinvolti.

Mandacarù, quindi, si sposta, ma non si muove dal proprio obiettivo, quello di sostenere i piccoli produttori del Sud del mondo (Asia, Africa e America latina).

«Ci auguriamo che questo negozio venga percepito come un momento di crescita del com-

mercio equo e solidale, non solo come attività commerciale, ma anche come finanza solidale – ha detto il presidente di Mandacarù Giampiero Girardi – attraverso la quale le persone interessate possono diventare protagonisti diretti».

MOLTE LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA.

Innanzitutto aumenterà la varietà dei prodotti offerti. A fianco ai prodotti storici del commercio equo e solidale, come il caffè e il cioccolato, trovano spazio nuove linee, come gli arredi, sia per interni che da giardino, ma anche accessori per la casa, prodotti di artigianato, alimentari e la nuova linea per bambini.

A questo si aggiunge un ricco calendario di eventi. Il primo grande appuntamento è per il **22 settembre a Trento con la Festa del commercio equo e solidale:** da ottobre, infatti, Mandacarù organizzerà una serata al mese per far conoscere meglio i diversi prodotti, con degustazioni, nel caso dei prodotti alimentare, o

laboratori, nel caso dei prodotti tessili o dei gioielli. Inoltre, prenderà il via una serie di campagne di informazione mensili sui prodotti e di presentazione dei produttori, per aumentare nelle persone la conoscenza del mondo del commercio equosolidale.

Aprire una nuova sede in piazza Fiera ha significato per Mandacarù un investimento di grande importanza che permetterà di mantenere un'alta visibilità e un costante contatto con la rete di persone, associazioni e comunità, creata in 18 anni di attività. «Crescere, per noi, significa avere maggiori occasioni per contribuire a migliorare le condizioni di vita di altre persone – ha aggiunto Girardi – Questa è la vera essenza dell'essere cooperativa».

DARE CREDITO AL COMMERCIO EQUO.

Mandacarù non è solo commercio equo, ma anche finanza solidale, cioè un sistema di risorse finanziarie raccolte attraverso i soci e investite nello sviluppo del commercio equo nel Nord e nel Sud

gono utilizzate per sostenere la diffusione del commercio equo e la vendita dei prodotti; questo significa, ad esempio, creare le Botteghe Mandacarù, arrearle, comperare le attrezzature e la merce da vendere; in altre parole, significa finanziare tutto ciò che oggi vediamo quando entriamo in una delle tante Botteghe del commercio equo;

– **credito Made in Dignity:** il capitale raccolto serve per realizzare un requisito fondamentale del commercio equo e solidale: il **prefinanziamento ai produttori e successivamente l'importazione e la distribuzione dei prodotti.** Grazie al prefinanziamento i produttori riescono ad acquistare le materie prime e le attrezzature per realizzare i loro prodotti, senza cadere nel



A fianco ai prodotti storici del commercio equo e solidale, trovano spazio nuove linee, come arredi, accessori per la casa, prodotti di artigianato, alimentari e la nuova linea per bambini.



del mondo. **Contribuire in prima persona alla creazione di una realtà economica paritaria e dignitosa per tutti è più facile di quanto si pensi.** Basta, infatti, associarsi a Mandacarù sottoscrivendo una o più quote di capitale sociale di 50 euro ciascuna. oppure diventare risparmiatori aprendo un libretto di risparmio.

I capitali raccolti dalla cooperativa sono impiegati per realizzare tre diversi programmi:

– **capitali coraggiosi:** una parte delle risorse raccolte ven-

circolo vizioso dell'impoverimento e della dipendenza da persone con pochi scrupoli o da tassi di interesse impossibili da gestire;

– **banquito:** questo terzo programma sostiene, in modo diretto e con tassi equi e solidali, la crescita delle comunità dei produttori. Serve, ad esempio, per acquistare ulteriori attrezzature (macchinari di imballaggio) o immobili (magazzini) e per realizzare i tanti progetti che i produttori propongono per migliorare le condizioni lavorative e sociali delle comunità.